



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class. 34.43.01 /fasc. DG-ABAP (Giada) 209.49.1/2021

Class. 34.43.01 / fasc. SS-PNRR (Giada) 8.134.1/2021

Allegati:

All Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Direzione generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
[ID_VIP 7380]
(va@pec.mite.gov.it)

All Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
[ID_VIP 7380]
(compniec@pec.mite.gov.it)

Alla Regione Piemonte
A1600A - Direzione Ambiente, energia e territorio
Settore A1605B – Valutazioni ambientali e procedure integrate
Settore A1610B – Territorio e paesaggio
(territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it
paesaggio.territorio@cert.regione.piemonte.it)

Oggetto [ID_VIP: 7380] LOMBARDORE – SAN BENIGNO CANAVESE (TO) – Realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 18,77 MW e delle opere di connessione alla RTN da realizzarsi nei comuni di Lombardore e San Benigno Canavese, in località Poligono. Procedura riferita alla VIA, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006. Proponente: Ecopiedmont 1 S.r.l.
Parere tecnico istruttorio della Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza.

e. p. c.

All Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della cultura
(udcm@pec.cultura.gov.it)



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di S. Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401
e-mail PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
e-mail PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

10/01/2023

e.p.c.

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per la città metropolitana di Torino
(sabap-to@pec.cultura.gov.it)

e.p.c.

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della Direzione generale ABAP

e.p.c.

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico
della Direzione generale ABAP

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *“Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”* (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 51 del 01/03/2021, e convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55), il quale, ai sensi dell’art. 6, comma 1, ha disposto che questo Dicastero sia ridenominato *“Ministero della cultura”*.

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*, pubblicato nel S.O. n. 28 alla G.U.R.I. n. 45 del 24 febbraio 2004.

VISTO il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*.

VISTO il DM-MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”*.

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante *“Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”* e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito *“Soprintendenza speciale per il PNRR”*) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa.

CONSIDERATO che ai sensi dell’art. 4, comma 2-bis, del D.P.C.M. n. 169 del 2019, come modificato dall’art. 1, comma 1, lett. d), punto 2, lett. b), del D.P.C.M. n. 123 del 2021, la Soprintendenza speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

VISTO l’art. 36, comma 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79 (G.U.R.I. n. 150 del 29/06/2022), recante *“Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”*, secondo cui *“La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all’articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti”*.

CONSIDERATO, pertanto, che la competenza del Ministero della cultura sul progetto di cui trattasi, a decorrere dal 30 giugno 2022, è trasferita dalla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP) alla Soprintendenza speciale per il PNRR.

CONSIDERATO che a seguito delle modifiche introdotte dal decreto-legge n. 77 del 2021 (convertito, con

modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) all'art. 25 del D. lgs. n. 152 del 2006, con il nuovo comma 2-quinquies, "il concerto del competente direttore generale del Ministero della cultura [in sede di sottoscrizione del provvedimento di VIA] comprende l'autorizzazione di cui all'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica", dovendosi qui intendere esteso il riferimento al "competente direttore generale del Ministero della cultura" all'intervenuto competente Direttore generale della Soprintendenza speciale per il PNRR, come sopra indicato dal citato art. 36, comma 2-ter, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79.

VISTO il D.P.C.M. 1° luglio 2022 con il quale è stato conferito, ai sensi dell'art. 19, co. 4, del D.Lgs. n. 165 del 2001, l'incarico di direzione di livello generale della Direzione generale ABAP al Direttore generale dott. Luigi La Rocca, registrato dalla Corte dei conti al numero 1870 del 14/07/2022.

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 29, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, le funzioni di direttore della Soprintendenza speciale per il PNRR sono svolte dal Direttore generale della Direzione generale ABAP del Ministero della cultura.

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale".

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia" (convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113), in particolare l'articolo 17-undecies, Regime transitorio in materia di VIA, il quale stabilisce che "1. L'articolo 8, comma 2-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come da ultimo modificato dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, e dal comma 2 del presente articolo, si applica alle istanze presentate a partire dal 31 luglio 2021 ...".

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale".

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2022, recante "Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati".

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", per il quale articolo 4, comma 1, il Ministero della transizione ecologica assume la denominazione di "Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica".

CONSIDERATE la Circolare n. 1 del 16/03/2022 della Soprintendenza speciale per il PNRR e le disposizioni di cui agli Ordini di Servizio n. 1 del 30/09/2021 e n. 2 del 15/12/2021 del Direttore generale ABAP e del Soprintendente speciale per il PNRR, nonché le Comunicazioni di Servizio prot. n. 392 dell'11/03/2022 e n. DG-ABAP 24995 del 04/07/2022 del Direttore generale ABAP e del Soprintendente speciale per il PNRR.

CONSIDERATO che la Regione Piemonte con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 233-35836 del 03/10/2017 (pubblicata in BURP n. 42, S.O. n. 1, del 19/10/2017) ha approvato il Piano paesaggistico regionale, il quale è diventato efficace a decorrere dal 20/10/2017.

CONSIDERATO che **Ecopiedmont S.r.l.** con nota del 23/07/2021 trasmessa all'allora Ministero della transizione ecologica (oggi Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, come d'ora innanzi indicato) ha presentato istanza di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006 per il progetto in oggetto.

CONSIDERATO che la **Direzione generale valutazioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica**, con nota prot. n. m_amte.MITE.RU.U.0016219 del 10/02/2022, ha comunicato la procedibilità dell'Istanza di VIA.

CONSIDERATO che l'intervento di cui trattasi, sulla base di quanto dichiarato dal Proponente negli elaborati progettuali, consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico di circa 25 ettari, su terreni agricoli, con potenza nominale complessiva di 18.773,82 kWp, sito in parte nel comune di Lombardore ed in parte nel

comune di San Benigno Canavese, in provincia di Torino. L'impianto è distinto in 3 parti denominate "LOMBARDORE 1", "LOMBARDORE 2", "SAN BENIGNO 1" ciascuna delle quali sarà collegata in modo indipendente alla rete di distribuzione in media tensione tramite cabina di ricezione e P.O.D. ("Point of Delivery"). I moduli saranno posizionati su strutture ad inseguimento monoassiale in direzione est-ovest, distanziate le une dalle altre, di circa 4,5 metri. L'area di impianto è prevalentemente ad uso agricolo, circondata da boschi, con presenza di alcune residenze e cascinali collocati lungo la SP267. Negli elaborati di progetto il Proponente riporta che l'accesso all'area è garantito, nel territorio del comune di Lombardore, dalla strada Fertula (che conduce all'omonima cascina), strada sterrata che attraversa l'area di progetto in direzione ovest-est circa, fino al ponte sulla SP267; l'area è caratterizzata per la presenza del rio Gerbola a sud, del rio Cannetta a nord e, ad una distanza minima pari a circa 50 metri, in direzione sud-ovest, del Sito Rete Natura 2000 "IT1110005 – Vauda". L'impianto sarà completato dalle opere accessorie che comprendono la recinzione metallica, le opere viarie, la piantumazione di siepe mista di perimetrazione multifilare, la fascia arborata di mitigazione lungo la porzione ovest del sito e dalla formazione del prato mediante idrosemina di tutte le superfici.

CONSIDERATO che la **Direzione generale ABAP**, con nota prot. n. 5241 dell'11/02/2022, ha chiesto alla Soprintendenza coinvolta nel presente procedimento ed ai Servizi II e III della medesima Direzione, di voler esprimere le proprie determinazioni a seguito della consultazione degli elaborati redatti dal Proponente per il rilascio del provvedimento di VIA.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino**, con nota prot. n. 3738 del 28/02/2022, nel definire il quadro vincolistico dell'area oggetto di intervento come di seguito riportato:

1.1) Beni paesaggistici

1.1.a. *Decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:*
nessuno;

1.1.b. *Aree vincolate ope legis ai sensi dell'articolo 142 del Codice:*
art 142, c.1, lettera g) D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i.

1.1.c. *Strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti:*

- Piano Paesaggistico Regionale (PPR), approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 e in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino Ufficiale Regionale (B.U.R. n. 42 del 19 ottobre 2017, Supplemento Ordinario n. 1);
- Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato dal Consiglio Regionale del Piemonte con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTC2 approvato dal Consiglio Regionale del Piemonte con DCR n. 121-29759 del 21 luglio 2011;

1.1.d. *Presenza nell'area vasta di altri beni tutelati dai piani paesaggistici:*

- DM del 4.2.1966 Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'Autostrada Torino-Ivrea-Quincinetto, SCHEDA A094 del Catalogo dei Beni Paesaggistici del Piemonte I Parte del PPR;
- art. 142 comma 1, lettera f) del D.LGS. 42/2004 s.m.i. - "i parchi e le riserve nazionali o regionali nonché i territori di protezione esterna dei parchi";
- art. 142 comma 1, lettera g) del D.LGS. 42/2004 s.m.i. - "i territori coperti da foreste e da boschi";
- art. 142 comma 1, lettera c) del D.LGS. 42/2004 s.m.i. - "fasce di 150 m".

1.2) Beni architettonici

1.2.a. *Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 s.m.i.: (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:*
nessuna



1.2.b. Beni tutelati ope legis ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.LGS. 42/2004 s.m.i.:

nessuno

1.3) Beni archeologici

1.3.a. L'impianto in progetto non ricade in aree gravate da procedimenti di tutela ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45), in essere o in corso di istruttoria. Non sussistono dichiarazioni di interesse culturale gravanti sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze;

1.3.b. Non vi sono beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1;

1.3.c. Non vi sono vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, da piano regolatore comunale ovvero da altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di aree a rischio archeologico.

ha comunicato la necessità di richiedere chiarimenti e documentazione integrativa, necessari ai fini dell'espressione del parere di competenza ovvero:

Per quanto attiene agli aspetti paesaggistici:

- 1) Si richiede di voler specificatamente integrare la documentazione di progetto con la documentazione prevista dal DPCM 12.12.2005 ... conformemente a quanto [indicato] dalle prescrizioni delle Norme di attuazione (NdA) del PPR.
- 2) In relazione poi alle "Componenti paesaggistiche" di cui all'elaborato P4.10 del PPR, si evidenzia che l'area di intervento ricade in **un'area denominata "fulcro naturale"**, sottoposta alla disciplina dell'Art. 30 comma b, delle NdA (Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico Belvedere). Si rileva che in tali siti il PPR persegue i seguenti obiettivi: a. tutela delle immagini espressive dell'identità regionale e delle identità locali, in quanto storicamente consolidate o comunque riconosciute nella percezione collettiva; b. valorizzazione di tali immagini come risorsa per la promozione, anche economica, del territorio e per la fruizione sociale e l'aggregazione culturale; c. salvaguardia e valorizzazione degli aspetti di panoramicità, con particolare attenzione al mantenimento di aperture visuali ampie e profonde; d. valorizzazione degli aspetti scenici delle risorse naturali e storico culturali e dei luoghi che ne consentono l'osservazione e la fruizione; e. tutela e conservazione delle relazioni visuali e ricucitura delle discontinuità; f. riduzione delle pressioni e degli impatti di ogni tipo (traffico, inquinamento atmosferico, acustico e luminoso, costruzioni edilizie e infrastrutturali, alterazioni della copertura vegetale, ecc.) che possano incidere sulle bellezze e sui belvedere di cui al comma 1. Si richiede pertanto di voler integrare quanto presentato [con] uno studio di inserimento paesaggistico dettagliato, anche con maggiori elaborati di rendering che comprendano non solo l'impianto fotovoltaico bensì anche le opere annesse, specificando come l'intervento in parola possa coniugare le esigenze funzionali con gli obiettivi perseguiti dal PPR all'Art. 30, comma b, delle NdA sopracitate.

Per quanto attiene alla tutela archeologica:

- 3) considerato che l'area d'intervento, caratterizzata da partizioni agrarie e itinerari stradali che costituiscono tracce della centuriazione di età romana e mai precedentemente interessata da interventi di edificazione di età moderna, è da ritenersi ... a notevole rischio archeologico, si richiede che gli elaborati progettuali redatti dal Proponente [e] lo Studio d'Impatto Ambientale vengano integrati da una specifica relazione archeologica riportante gli esiti di ricognizioni di superficie dei terreni; una sintesi dei contenuti della Relazione archeologica dovrà essere riportata nel SIA;
- 4) dovranno inoltre essere previsti opportuni ... sondaggi di verifica, da concordarsi preventivamente con questa Soprintendenza, da localizzarsi in corrispondenza delle cabine elettriche e dei cavidotti di collegamento; il Proponente pertanto dovrà provvedere alla elaborazione di un Piano Sondaggi che andranno pianificati ed autorizzati dall'Ufficio scrivente prima dell'esecuzione ed affidati ad operatori in possesso dei necessari requisiti di specializzazione archeologica. Si rappresenta sin d'ora che, solo a

seguito degli esiti dei sondaggi archeologici, questo Ufficio potrà esprimere le proprie definitive valutazioni di competenza.

SENTITO per le vie brevi l'08/03/2022 il **Servizio II, Scavi e tutela del patrimonio archeologico, della Direzione generale ABAP**, il quale ha comunicato di concordare con quanto espresso dalla competente Soprintendenza, ribadendo la necessità dell'attivazione della procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi del comma 8 e seguenti dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016.

SENTITO per le vie brevi il 02/03/2022 il **Servizio III, Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico, della Direzione generale ABAP**, il quale ha comunicato di non ravvisare aspetti di competenza.

CONSIDERATO che la **Direzione generale ABAP**, acquisite le valutazioni della Soprintendenza ABAP di Torino, espresse con la succitata nota del 28/02/2022 e sentiti per le vie brevi il Servizio II ed il Servizio III della medesima Direzione sopra indicati, con nota prot. n. 9239 del 09/03/2022, ha ritenuto necessario richiedere, stante le criticità e le mancanze riscontrate dalla Soprintendenza, chiarimenti e documentazione integrativa al Proponente, in particolare, quelle riportate di seguito:

1. *preso atto delle sovrapposizioni del progetto alla mappa catastale e allo stato dei luoghi elaborate dal Proponente (cfr. elaborati con codice 01-T07a-Sov-catastriliev1-3, 2-3 e 3-3), si chiede di predisporre elaborati grafici che riportino la sovrapposizione della planimetria quotata dell'intero impianto fotovoltaico e delle opere annesse:*
 - *su base catastale;*
 - *su foto aerea attuale;*
 - *sulla Tavola P2 Beni paesaggistici del Piano paesaggistico della regione Piemonte.*
2. *Le predette sovrapposizioni dovranno essere elaborate ad alta risoluzione per un'adeguata lettura e comprensione di quanto richiesto. Dovranno inoltre essere perimetrare tutte le specie arboree ed arbustive presenti, al fine di verificare l'effettiva compatibilità dell'intervento con le previsioni e prescrizioni del Piano paesaggistico regionale, con particolare riferimento alle "aree boscate", considerato anche che il Proponente nel SIA dichiara che "... i siti ove verranno realizzati gli impianti comprendono esclusivamente aree adibite attualmente ad uso agricolo; è esclusa pertanto qualunque tipo di interferenza con le aree boscate esistenti, che rimarranno localizzate esclusivamente al di fuori dei perimetri d'intervento ..." (cfr. p. 16). Negli elaborati grafici richiesti, dovranno essere indicate anche tutte le opere accessorie e complementari interne ed esterne all'area di installazione dei pannelli fotovoltaici (a titolo esemplificativo e non esaustivo, cabine di consegna, di trasformazione, tracciati delle opere di collegamento con le cabine primarie, recinzioni, cancelli etc.);*
3. *considerato che il progetto di cui trattasi ricade in un'area denominata fulcro naturale, visto quanto dichiarato dal Proponente nel SIA ossia che "... E' attribuibile un giudizio di coerenza tra gli obiettivi del PPR e quelli proposti dal Progetto ..." (cfr. p. 23), si chiede di voler elaborare una verifica di coerenza del progetto con le previsioni e prescrizioni del Piano paesaggistico regionale, anche in riferimento a quanto disposto dagli art. 30 – Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico e 40 – Insediamenti rurali delle Norme di attuazione del Ppr, in particolare rispetto "... alla conservazione e valorizzazione degli assi prospettici e degli scorci panoramici lungo i tracciati stradali di interesse storico documentario o paesaggistico-ambientale ..." (cfr. p. 48 NdA); dovrà essere elaborato un apposito studio di inserimento paesaggistico dettagliato dell'intervento, che tenga conto non solo l'impianto fotovoltaico, bensì anche delle opere ad esso annesse, specificando come l'intervento in parola possa coniugare le esigenze funzionali con quanto previsto dalle NdA del Ppr;*
4. *ulteriori fotoinserimenti con viste tali da consentire la valutazione dell'impatto sul fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio, riprendendo sia l'impianto fotovoltaico che tutte le opere ad esso accessorie (a titolo esemplificativo e non esaustivo, cabine elettriche di consegna e trasformazione, recinzioni etc.); i predetti fotoinserimenti dovranno essere elaborati da e verso le principali emergenze culturali (a*

titolo esemplificativo e non esaustivo, Cascina Bonaventura, Cascina Fertula, Cascina Stentosa, chiesa di San Benigno Canavese etc.) paesaggistiche e dalle principali strade di percorrenza dell'area di intervento (a titolo esemplificativo e non esaustivo SP267, SP460 di Ceresole, strada Fertula, strada Bertola Poligono, via Torino Poligono etc.) e dovranno essere corredati da keyplan di riferimento sulla quale indicare i punti di ripresa;

5. considerato che il progetto di cui trattasi è vicino alla **Riserva naturale della Vauda** (a 50 metri come dichiarato dallo stesso Proponente nel SIA, cfr. p. 22), si chiede di voler verificare i possibili impatti significativi e negativi del progetto rispetto alla Riserva e gli eventuali accorgimenti progettuali in grado di mitigare l'impatto dell'intervento; in particolare, dovranno essere elaborate fotosimulazioni dall'area di progetto verso l'area della Riserva naturale e viceversa, riportando una keyplan di riferimento sulla quale saranno indicati i punti di ripresa;
6. preso atto di quanto riportato dal Proponente nel SIA in merito agli effetti cumulativi (cfr. Figura 6.9. Localizzazione degli impianti in un raggio pari a 5 km, p. 194) e all'indagine svolta nei raggi di 2 e 5 chilometri calcolati rispetto all'area di intervento, si chiede di voler verificare la **presenza di ulteriori impianti FER, realizzati, già autorizzati e in corso di valutazione/autorizzazione in un raggio di almeno 10 chilometri definendo graficamente l'areale considerato**; quanto richiesto dovrà consentire una visione più estesa e globale degli impianti che insistono localmente, di quelli che si intende realizzare per i quali è stata già rilasciata la relativa autorizzazione e quelli oggetto di valutazione, rappresentandoli su opportune cartografie di riferimento in scala adeguata alla relativa lettura e comprensione;
7. considerato che l'area di intervento, come riconosciuto dallo stesso Proponente nel SIA, è identificata "... come fulcro naturale (parte emergente della Vauda Canavese) ..." (cfr. p. 21) e che tra gli obiettivi da perseguirsi per tali aree, sulla base di quanto disposto dal Ppr, sono previsti, tra gli altri "... tutela delle immagini espressive dell'identità regionale e delle identità locali ... salvaguardia e valorizzazione degli aspetti di panoramicità, con particolare attenzione al mantenimento di aperture visuali ampie e profonde ... riduzione delle pressioni e degli impatti di ogni tipo ... [tra cui] ... alterazioni della copertura vegetale ... che possano incidere sulle bellezze e sui belvedere ...", prevedere **soluzioni progettuali alternative**, che consentano di mantenere la permeabilità visiva dell'area di intervento rispetto alle principali componenti paesaggistiche ed emergenze culturali presenti e di mantenere la visione di insieme dell'ambito in coerenza con la sua classificazione quale "fulcro naturale"; le soluzioni alternative di progetto riportate dal Proponente nel SIA tengono conto principalmente di una valutazione relativa "... alle differenti tecnologie e soluzioni impiantistiche attualmente presenti sul mercato per gli impianti fotovoltaici a terra ..." (cfr. p. 74 e seguenti) senza tuttavia valutare localizzazioni alternative del medesimo impianto che si chiede di voler prevedere graficizzandole su opportune foto aeree aggiornate di riferimento, riportando la valutazione dei relativi impatti e delle motivazioni che hanno portato alla esclusione delle predette alternative di progetto;
8. **documento di carattere grafico e descrittivo**, che si avvalga della **prevista impostazione metodologica di cui al DPCM 12/12/2005**, comprensivo di tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento anche con riferimento alle Norme di Attuazione, alle previsioni e prescrizioni del Piano paesaggistico regionale;
9. riportare, su un'unica **cartografia, tutte le emergenze culturali** (architettoniche e archeologiche) **presenti nell'area vasta di intervento** (opportunamente evidenziate con segni grafici), individuando, contestualmente il progetto dell'impianto fotovoltaico e le opere annesse, al fine di consentire una visione globale delle emergenze che insistono sul territorio e l'intervento proposto; la stessa cartografia dovrà essere corredata dall'elenco delle emergenze presenti evidenziate, e, per ciascuna di esse, dovrà essere elaborata una scheda informativa costituita da un'analisi storica e fotografica, accompagnata da specifiche fotosimulazioni anche inclusive dell'impianto fotovoltaico proposto da e verso le predette emergenze culturali;



10. **documentazione grafica e descrittiva** attestante la presenza o meno di **aree gravate da usi civici** all'interno dell'area di progetto; l'accertamento in merito alle aree soggette ad uso civico deve essere condotto anche per quelle aree interessate dalle opere connesse all'impianto fotovoltaico di cui trattasi oltre che per entrambi i comuni di Lombardore e San Benigno Canavese nei quali ricade il progetto;
11. **progetto puntuale delle opere di mitigazione e compensazione** previste per l'intervento di cui trattasi, in luogo dei "tipologici" presentanti nella presente fase di VIA come rappresentati nell'elaborato denominato "04_TO7b_Tavola dei tipologici", non esaustivo per le valutazioni di competenza;
12. preso atto dell'elaborato denominato *Planimetria cavidotti TVCC e illuminazione* (cfr. elaborato con codice 01-T05-Plan-cav-illum) dal quale non si evince la sovrapposizione dell'impianto di progetto ad una cartografia di riferimento, si chiede di voler sovrapporre l'intero impianto fotovoltaico ad una cartografia adatta alla adeguata lettura e comprensione, da cui si possa apprendere la **localizzazione effettiva dei cavidotti e di tutte le cabine utilizzate** (tra cui le cabine "Fotofertula", "Fotopoligono" e "Fotopiedmont"), evidenziando le eventuali interferenze con i beni culturali e paesaggistici;
13. elaborare un **modello 3D virtuale** dell'area oggetto di intervento dando evidenza dei pannelli fotovoltaici di progetto, delle relative altezze, della viabilità e delle misure di mitigazione proposte. Il modello 3D virtuale deve rappresentare anche gli altri impianti FER già realizzati o dotati di autorizzazione/valutazione ambientale positiva, consentendo di riscontrare chiaramente la collocazione dell'impianto di progetto rispetto all'orografia del terreno e il rapporto esistente tra gli stessi, gli impianti già esistenti le emergenze di interesse culturale e/o paesaggistico presenti;
14. preso atto del Piano di dismissione dell'intervento, nel quale il Proponente dichiara che "... l'obiettivo sarà quello di arrivare al ripristino dello stato dei luoghi ...", si chiede di prevedere un **Computo metrico dettagliato** dei costi complessivi dell'intero intervento in luogo del "Piano finanziario" (cfr. elaborato con codice 01-R05-Piano-finanziario) che, come riconosciuto dallo stesso Proponente, è indicativo; il Computo richiesto dovrà comprendere anche i costi previsti per lo smantellamento dell'impianto e il ripristino del contesto allo stato ante operam, indicando esplicitamente il costo complessivo finale dell'intero impianto fotovoltaico e delle relative opere annesse;
15. considerato che l'area d'intervento, caratterizzata da partizioni agrarie e itinerari stradali che costituiscono tracce della centuriazione di età romana mai precedentemente interessata da interventi di edificazione di età moderna, è da ritenersi a notevole rischio archeologico, si chiede che gli elaborati progettuali redatti dal Proponente vengano integrati da una specifica **Relazione Archeologica** riportante gli esiti delle ricognizioni di superficie dei terreni; una sintesi dei contenuti della Relazione archeologica dovrà essere riportata nel SIA;
16. si chiede di provvedere all'attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi del comma 8 e seguenti dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, predisponendo un **Piano dei Sondaggi archeologici**, preventivamente concordato con la competente Soprintendenza e dalla stessa approvato, al fine di eseguire gli opportuni sondaggi di verifica da localizzarsi in corrispondenza delle cabine elettriche e dei cavidotti di collegamento; i predetti sondaggi dovranno essere eseguiti e affidati ad operatori in possesso dei necessari requisiti di specializzazione archeologica; si evidenzia sin d'ora che, solo a seguito degli esiti dei sondaggi archeologici, la competente Soprintendenza potrà esprimere le proprie definitive valutazioni di competenza;
17. nel **Progetto di Monitoraggio Ambientale** (cfr. elaborato con codice 04-R04-PMA) il Proponente individua quali fattori ambientali ritenuti significativi biodiversità e suolo, senza fare alcun riferimento al fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio; si ritiene pertanto necessario chiedere di voler integrare il PMA per le tre fasi di ante operam, corso d'opera e post operam anche rispetto al **fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio**, individuando per ciascuna delle relative componenti,



gli elementi e i valori da monitorarsi, indicando di conseguenza le azioni preventive necessarie da mettere in atto in caso di individuazione di impatti significativi e/o negativi connessi con la realizzazione del progetto di cui trattasi.

CONSIDERATO che la Commissione tecnica PNRR-PNIEC del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, con nota prot. n. 2959 del 13/05/2022, ha formulato al Proponente richiesta di documentazione integrativa per il progetto di cui trattasi.

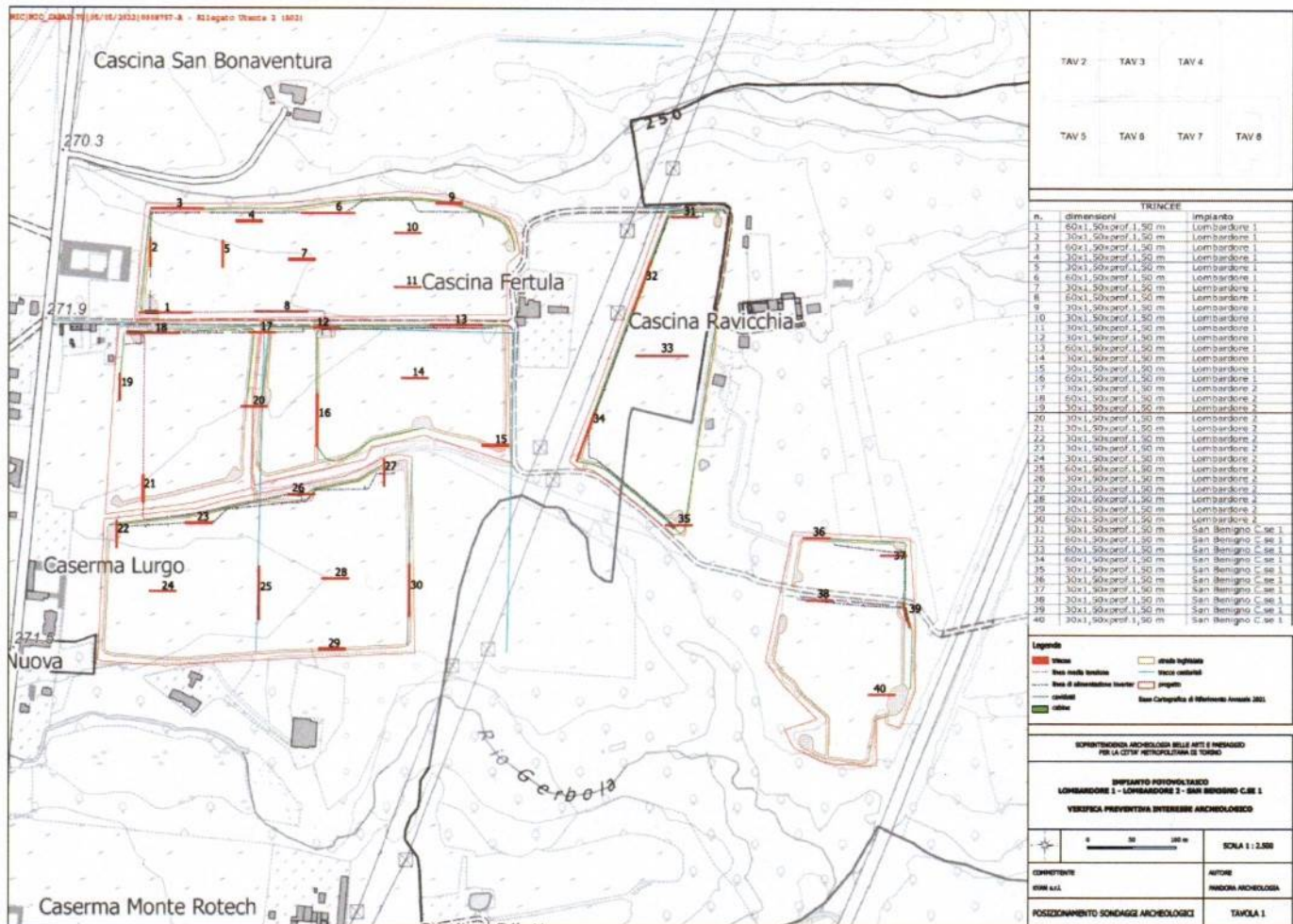
CONSIDERATO che il Proponente, con nota del 15/04/2022 (acquisita dalla Direzione generale ABAP prot. n. 14810 del 20/04/2022) ha richiesto al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica in qualità di Autorità competente, stante la sostanzialità delle integrazioni richieste dalla Direzione generale ABAP, la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo pari a 60 giorni.

VISTA la nota del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica prot. n. m_ante.MiTE.R.U.U. 0074917 del 15/06/2022, nella quale riporta che il Proponente "... ha chiesto ... la proroga di 60 giorni prevista per la presentazione delle integrazioni richieste dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC comprensiva delle integrazioni del Ministero della Cultura di cui alla nota MIC|MIC_DG-ABAP_SERV V|08/03/2022|0008850 ..." concessa dalla stessa Autorità competente.

CONSIDERATO che, sulla base di quanto richiesto dalla Direzione generale ABAP con la succitata nota del 09/03/2022, la Società Proponente con nota del 21/04/2022 ha consegnato lo studio di Verifica preventiva dell'interesse archeologico alla competente Soprintendenza ABAP di Torino la quale, in riscontro a quanto ricevuto, ha comunicato le proprie valutazioni di competenza, con nota n. 8417 del 02/05/2022, riportando di concordare con l'indice di rischio archeologico MEDIO-ALTO individuato sulla base dello spoglio della documentazione bibliografica e d'archivio, dell'analisi della cartografia storica e della fotointerpretazione, ritenendo comunque necessario, al fine di accertare la reale sussistenza dell'interesse archeologico delle aree interferite dalle opere, procedere alla elaborazione di un piano di sondaggi ai sensi del D. Lgs. 50/2016, art. 25, comma 8, lettera c). L'Ufficio periferico competente inoltre ha precisato, per la corretta esecuzione del Piano dei sondaggi archeologici, che i "... sondaggi [devono essere] distribuiti in quantità tale da consentire una significativa campionatura delle aree dovranno essere ubicati in corrispondenza del tracciato degli scavi finalizzati alla posa dei caviddotti di collegamento e alla realizzazione delle cabine elettriche di trasformazione e consegna; - ulteriori sondaggi a campione dovranno essere inoltre distribuiti in corrispondenza delle fasce coincidenti con gli allineamenti della centuriazione e in corrispondenza con le principali anomalie individuate sulla base della fotointerpretazione ... i sondaggi dovranno essere effettuati da operatori archeologi in possesso dei requisiti di legge e ... dovranno essere preliminarmente autorizzati dall'Ufficio scrivente ...".

CONSIDERATO che la Società Proponente ha provveduto a trasmettere il Piano dei sondaggi archeologici richiesto dalla Soprintendenza, acquisito dalla Scrivente per le vie brevi per il tramite del competente Ufficio periferico.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino**, con nota n. 9090 del 10/05/2022, ha comunicato alla Società Proponente e per conoscenza all'allora Direzione generale ABAP che il Piano dei sondaggi archeologici "... è conforme a quanto richiesto con nota prot. n. 8417 del 02/05/2022, e con le modalità tecnico-esecutive illustrate ... se ne autorizza pertanto l'esecuzione ...", evidenziando al contempo "... che eventuali rinvenimenti di depositi o strutture di interesse archeologico potranno comportare la richiesta di ampliamenti o approfondimenti degli scavi allo scopo di valutare la compatibilità tra le opere previste in progetto e le evidenze rinvenute, tutelate ai sensi della normativa vigente ...". Si riporta a seguire la planimetria recante il Piano dei sondaggi archeologici approvato dalla Soprintendenza competente.



Tavola_1 – Planimetria Generale Piano dei Sondaggi elaborato dal Proponente e approvato dalla Soprintendenza competente.

CONSIDERATO, inoltre che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino**, rispetto al procedimento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, con nota n. 14653 del 21/07/2022, ha comunicato gli esiti della conclusione del procedimento predetto esprimendo il relativo parere di competenza. In particolare la Soprintendenza ABAP ha riferito che "... L'indagine archeologica preventiva ha compreso l'esecuzione di 40 trincee di 30 o 60 metri di lunghezza per 1,5 di larghezza, coprendo l'intera area di oltre 25 ettari interessata dall'impianto in progetto. Le trincee hanno rivelato una stratigrafia elementare e ripetitiva consistente in un coltivo di 35-40 cm sostanzialmente privo di inclusi antropici, salvo rarissimi minuti frammenti di laterizio e alcuni frammenti ceramici di epoca almeno settecentesca, direttamente sovrapposto ad un substrato argilloso compatto sterile. Il solo rinvenimento significativo risulta ubicato in corrispondenza della trincea n. 32, fra le caschine Fertula e Ravicchia, ove il sondaggio ha messo in luce una piccola fornace per mattoni, scavata a risparmio nell'argilla del substrato geologico. Lunga circa 6,4 metri, larga 2,7 metri e conservata per un'altezza massima di 50 cm, corrispondente alla porzione inferiore della camera di carico, è caratterizzata da due corridoi paralleli interni separati da una banchina centrale e delimitati da una banchina laterale che corre continua lungo le pareti della struttura, probabilmente impiegati per appoggiarvi direttamente i mattoni da cuocere, senza l'impiego di un vero e proprio piano di cottura. A seguito di un limitato ampliamento dell'area di scavo, i resti della fornace sono stati esaurientemente indagati, scavando stratigraficamente gli strati di abbandono e demolizione che coltavano i corridoi di combustione e documentandone i resti in argilla concotta. Benché non siano stati individuati elementi cronologici certi, le misure dei pochi mattoni interi rinvenuti frammentati ai carboni orientano verso una cronologia tardo-

[Handwritten signature]



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
 Via di S. Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401
 e-mail PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
 e-mail PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

[Handwritten mark]

settecentesca, inducendo ad ipotizzare che l'impianto della fornace sia stato funzionale alla costruzione delle cascine adiacenti e che la sua attività si sia conclusa con la demolizione e totale obliterazione non appena cessata la limitata produzione laterizia cui era destinata ...". In conclusione la Soprintendenza competente ha ritenuto che stante la "... esiguità dei resti rinvenuti e delle difficoltà di conservazione dell'argilla che ne costituisce le parti strutturali... le esigenze di tutela possano considerarsi esaurite dall'indagine archeologica condotta e si autorizza pertanto la chiusura dello scavo ...". Nella succitata nota del 21/07/2022 la Soprintendenza ha inoltre riferito che la Società Proponente si è resa disponibile "... a risparmiare la limitata area corrispondente ai resti della fornace durante le operazioni di infissione dei pali di sostegno dei pannelli fotovoltaici, sfruttandone l'intervallo di circa 7 m ...", comunicando pertanto, per quanto di competenza, di non ravvisare motivi ostativi alla realizzazione dell'intervento, considerando concluso il procedimento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico senza ulteriori prescrizioni "... raccomandando comunque la massima attenzione durante gli scavi previsti e la tempestiva segnalazione ... in caso di ritrovamenti, anche di natura incerta, ai sensi dell'art. 90 del D. Lgs. 42/2004, con contestuale sospensione dei lavori e mantenimento dello stato di fatto fino al sopralluogo del funzionario archeologo di zona ...".

CONSIDERATO che **Ecopiedmont 1 S.r.l.**, a seguito della conclusione della procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, ha dato riscontro alla richiesta di chiarimenti e di documentazione integrativa della Direzione generale ABAP.

CONSIDERATO che, successivamente alla trasmissione della richiesta di chiarimenti e integrazioni formulata dalla Direzione generale ABAP il 09/03/2022, la competenza del Ministero della cultura sul progetto di cui trattasi, come già evidenziato in premessa, a decorrere dal 30 giugno 2022, è stata trasferita dalla Direzione generale ABAP alla Soprintendenza Speciale per il PNRR.

CONSIDERATO quindi che la **Soprintendenza Speciale per il PNRR**, a seguito della pubblicazione sul sito web dell'Autorità competente della documentazione integrativa trasmessa dal Proponente, con nota prot. n. 4161 del 05/10/2022, ha richiesto alla Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Torino di voler esprimere il proprio parere endoprocedimentale definitivo di competenza anche con riferimento all'autorizzazione paesaggistica, come anche ai Servizi II e III della Direzione generale ABAP, di voler esprimere i propri contributi istruttori, una volta acquisito il parere della Soprintendenze ABAP.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino**, con nota prot. n. 19830 del 14/10/2022, viste le integrazioni tramesse dal Proponente in merito al procedimento di VIA, ha espresso il proprio parere endoprocedimentale definitivo di competenza. Nel confermare il quadro vincolistico dell'area oggetto di intervento sopra integralmente riportato, la Soprintendenza ha evidenziato, per quanto attiene gli **aspetti inerenti la tutela paesaggistica**, di ritenere "... *ottemperate le richieste contenute nella precedente nota prot. n. 3738 del 28.2.2022, si rileva in particolare l'intenzione del proponente di porre a dimora un importante apparato di schermatura a fasce verdi composto da essenze arboree ed arbustive autoctone di m. 5.340 di lunghezza mediante l'utilizzo di 13.350 piante, oltre ad arbusti ... nel luogo di posa dei pannelli fotovoltaici.*

Rispetto agli **aspetti inerenti la tutela archeologica**, la Soprintendenza ha ritenuto "... *pienamente ottemperate le richieste contenute nella precedente nota prot. n. 3738 del 28.2.2022 ...*" rinviando alle valutazioni espresse e sopra riportate, relative al procedimento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico.

La Soprintendenza pertanto ha espresso parere positivo all'intervento, con le seguenti prescrizioni:

1. che, ai fini di un migliore inserimento, vengano messe a dimora specie vegetali del tipo a "pronto effetto";
2. che, durante le operazioni di infissione dei pali di sostegno dei pannelli fotovoltaici, sfruttandone l'intervallo di circa 7 m, venga risparmiata la limitata area corrispondente ai resti della fornace individuata durante i sondaggi archeologici "

CONSIDERATO che il **Servizio II, Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Direzione generale ABAP** con nota prot. n. 7170 del 20/12/2022 ha espresso il proprio contributo istruttorio con il quale comunica di concordare con il parere della Soprintendenza competente, precisando quanto segue "... Si ribadiscono



10/01/2023



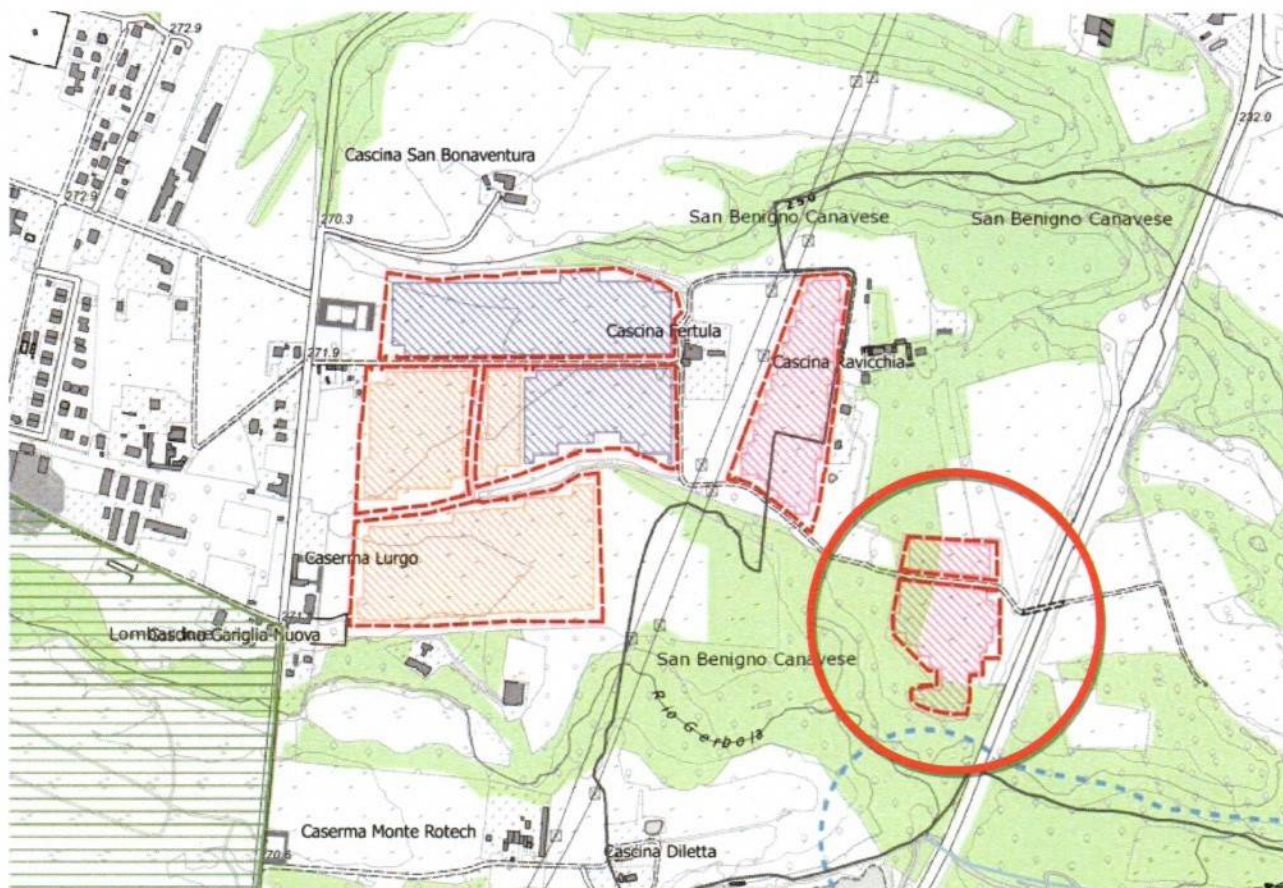
pertanto al proponente i disposti stabiliti dagli artt. 90, 161, 169 e 175, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico. Si rammenta, altresì, che, come previsto dal comma 6 del citato art. 25, in caso di acquisizione di nuove informazioni o di emersione, nel corso dei lavori, di evidenze archeologicamente rilevanti, potrà essere richiesta l'esecuzione di ulteriori saggi archeologici. Resta inteso che, qualora dovessero presentarsi modifiche di qualsiasi natura all'opera in progetto, tali varianti dovranno essere tempestivamente comunicate alla Soprintendenza per il seguito di competenza".

CONSIDERATO che il **Servizio III, Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico** della **Direzione generale ABAP** con nota prot. n. 6827 del 13/12/2022, ha espresso il proprio contributo istruttorio con il quale ha comunicato di non rilevare elementi specifici di competenza.

CONSIDERATI ED ESAMINATI gli elaborati prodotti per il presente procedimento come anche la documentazione integrativa richiesta nel corso dell'iter istruttorio.

VISTO l'elaborato trasmesso dal Proponente avente ad oggetto "**DOCUMENTO DI RISPOSTA ALLE RICHIESTE DI INTEGRAZIONI**" in cui si riporta una sintesi dei riscontri forniti alla richiesta di integrazioni della Direzione generale ABAP del 09/03/2022.

VISTI gli elaborati redatti dalla Società proponente (cfr. elaborati con codici 01_T13, 01_T14, 01_T07 a, b, c) atti a verificare l'eventuale interferenza del progetto in parola e delle relative opere annesse, con le aree boscate esistenti, sottoposte a vincolo ai sensi dell'art. 142, co. 1 lett.g) del D.Lgs. 42/2004, e che le tavole elaborate non risultano comprendere le relative opere accessorie e complementari come richiesto, come si evince dall'immagine sotto riportata.



Stralcio Tavola 01_T13 – Sovrapposizione PPR – Nel cerchio rosso la porzione di impianto interferente con i territori coperti da boschi e foreste (art.142, co. 1, lettera g).



MINISTERO DELLA CULTURA
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di S. Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401
e-mail PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
e-mail PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

CONSIDERATO che le Norme di Attuazione del PPR Piemonte, all'articolo 16 recante *Territori coperti da foreste e da boschi*, tra gli *Indirizzi* individuano al punto [6] *Per i territori di cui ai commi 1 e 2, gli strumenti di pianificazione forestale dettano discipline volte a "valorizzare le produzioni locali legate alla presenza di bosco ... conservare e accrescere le superfici boscate ... individuare zone in cui limitare l'estensione dei tagli di rinnovazione, esclusi i tagli a scelta colturale, al fine di evitare interruzioni della continuità della copertura boscata impattanti per il paesaggio ..."*.

CONSIDERATO che l'area interessata dall'impianto in valutazione è disciplinata dalle Norme di Attuazione del PPR Piemonte all'articolo 30 recante *Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico*, dove al punto [1], lettera b, si riporta quanto segue:

[1] *Il Ppr individua, nella Tavola P2 e nel Catalogo di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c e nella P4 e negli Elenchi di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e, i siti e i contesti di valore scenico ed estetico, meritevoli di specifica tutela e valorizzazione, con particolare riferimento a:*

b. bellezze panoramiche d'insieme e di dettaglio tali da configurare scene di valore estetico riconosciuto, comprese quelle tutelate ai sensi dell'articolo 136, comma 1, del Codice, quali:

(...)

l. fulcri di attenzione visiva: fulcri naturali e del costruito, caratteristici per centralità rispetto ad assi prospettici o scorci panoramici, o per posizione, morfologia o volumetria dominante rispetto al contesto, inclusi i beni con cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica;

e che al punto [2] del suddetto articolo sono individuati gli obiettivi perseguiti dal PPR in tali siti, tra gli altri quelli di seguito riportati:

(...)

c. salvaguardia e valorizzazione degli aspetti di panoramicità, con particolare attenzione al mantenimento di aperture visuali ampie e profonde, contrastando i fenomeni di frammentazione del territorio;

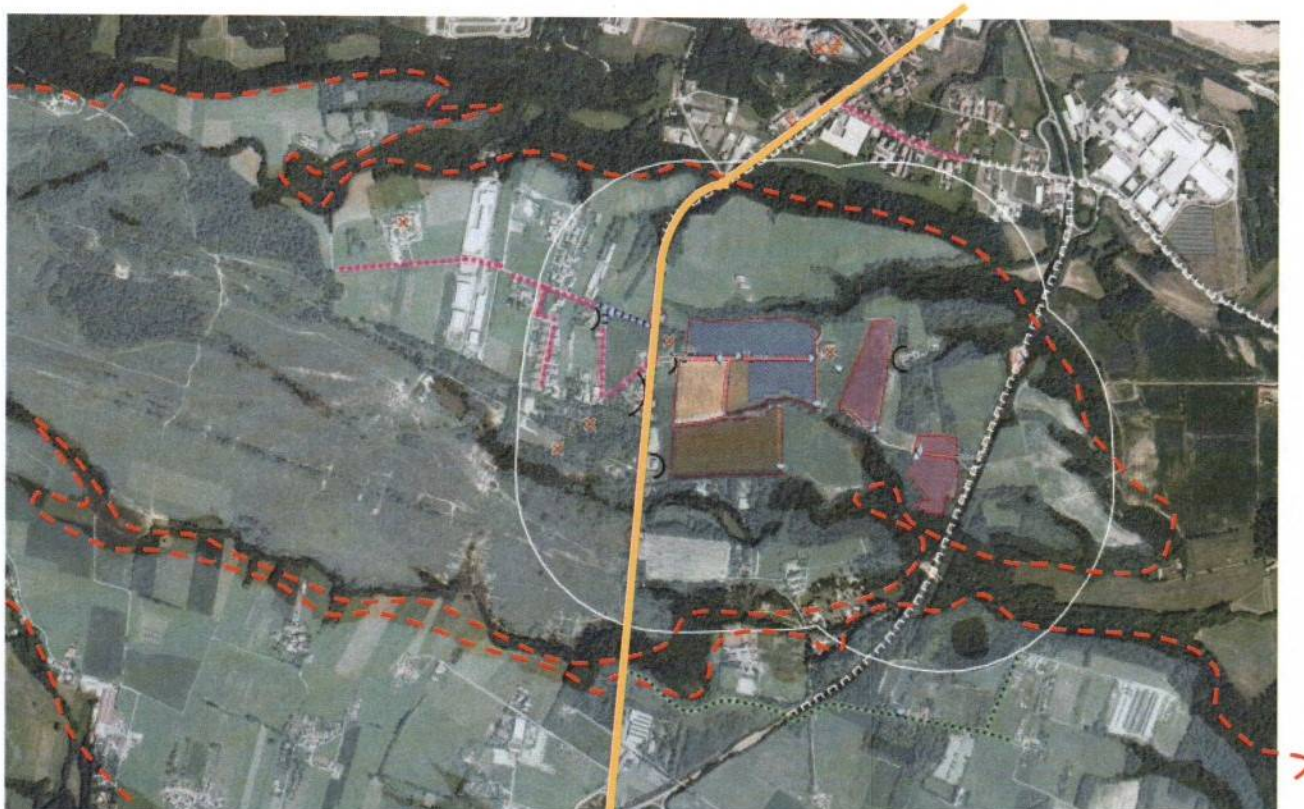
d. valorizzazione degli aspetti scenici delle risorse naturali e storico culturali e dei luoghi che ne consentono l'osservazione e la fruizione;

e. tutela e conservazione delle relazioni visuali e ricucitura delle discontinuità;

f. riduzione delle pressioni e degli impatti di ogni tipo (traffico, inquinamento atmosferico, acustico e luminoso, costruzioni edilizie e infrastrutturali, alterazioni della copertura vegetale, ecc.) che possano incidere sulle bellezze e sui belvedere di cui al comma 1 e sulle loro relazioni con i luoghi di cui allo stesso comma.

CONSIDERATO che, rispetto a quanto sopra riportato e alle valutazioni di coerenza con le previsioni e prescrizioni del suddetto Piano paesaggistico regionale, lo studio di inserimento paesaggistico redatto dal Proponente (cfr. elaborato con codice SIP - 03_06) non evidenzia in maniera esaustiva le modificazioni che il progetto di cui trattasi genera nell'area di cui trattasi che mantiene ancora piuttosto integri i propri caratteri storici e morfologici. Inoltre nella carta della Percezione visiva (cfr. elaborato con codice 04_T_06), appare evidente la continuità morfologica dell'area su cui insiste il progetto dell'impianto con l'area protetta della Riserva naturale della Vauda, seppur, in quel contesto, parzialmente interrotta dalla SP267 e dall'edificato sparso ad essa adiacente.





Stralcio dell'elaborato Percezione Visiva – Il Retino grigio con contorno tratteggiato in rosso evidenzia le superfici di visibilità, in arancione l'indicazione del tracciato della SP 267.

CONSIDERATO che i fotoinserimenti integrati dal Proponente (riportati nell'elaborato con codice SIP 03_06 paragrafo 8.1.3), evidenziano come gli interventi di mitigazione previsti per celare l'impianto fotovoltaico, sebbene mascherino l'impianto, generano al contempo un totale occultamento della *Cascina Fertula* e della *Cascina Ravicchia* rispetto al contesto su cui insistono e alla SP267 (Figura 8.6 e 8.16).



Vista allo stato attuale dalla SP267. Sullo sfondo, nel cerchio rosso, la Cascina Fertula.

A

10/01/2023



MINISTERO DELLA CULTURA
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di S. Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401
e-mail PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
e-mail PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

A

06



Figura 8.15: vista 6 ante operam scattata verso NO guardando verso la Cascina Fertula. L'area in primo piano risulterà parzialmente occupata dalla presenza dell'impianto fotovoltaico.



Figura 8.16: vista 6 post operam in cui si può notare che da questa angolazione la Cascina Fertula non risulterà più visibile per la presenza dell'impianto fotovoltaico e delle opere di mitigazione (arbusti). Tale fotoinserimento è stato realizzato per valutare l'impatto delle opere previste sui beni culturali e architettonici presenti.

Fotoinserimenti elaborati dal Proponente

CONSIDERATO che rispetto alla richiesta della Direzione generale ABAP di prevedere *soluzioni progettuali alternative* rispetto a quella proposta, che avessero consentito di mantenere la *permeabilità visiva* dell'area di intervento rispetto alle principali componenti paesaggistiche ed emergenze presenti, al fine di poter garantire la visione di insieme dell'area classificata a "*fulcro naturale*", il Proponente non ha fornito alcun esaustivo riscontro.

CONSIDERATO che il Proponente non ha dato riscontro a quanto richiesto al punto 7 della richiesta di integrazioni della Direzione generale ABAP, ovvero di predisporre la documentazione prevista dal DPCM 12.12.2005.

CONSIDERATO che, così come riportato negli elaborati trasmessi dal Proponente (cfr. elaborato 03_R07 - *Verifica preventiva dell'interesse archeologico*, p. 19) gli esiti delle ricognizioni di superficie e delle indagini

15


**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401

e-mail PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

e-mail PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

10/01/2023

storiografiche sulle partizioni agrarie e gli itinerari stradali del territorio in oggetto, hanno evidenziato come il territorio di Lombardore e S. Benigno Canavese fosse afferente al sistema di Centuriazione di Augusta Taurinorum, il cui confine con quello di Ivrea (Eporedia) è chiaramente individuabile nel torrente Orco e che *“La maglia della centuriazione è oggi ancora visibile in alcune tracce “fossili” conservate nel paesaggio, come canali, strade campestri, suddivisioni particellari. La centuriazione determinò certamente anche il costituirsi di una fitta rete di strade secondarie/interponderali che, appoggiandosi alla maglia costituita da cardì e decumani, ricalcavano le limitationes delle centurie e univano i diversi fondi: sentieri e viottoli acciottolati portavano dagli insediamenti alla campagna, mentre percorsi più importanti collegavano i singoli abitati”*.

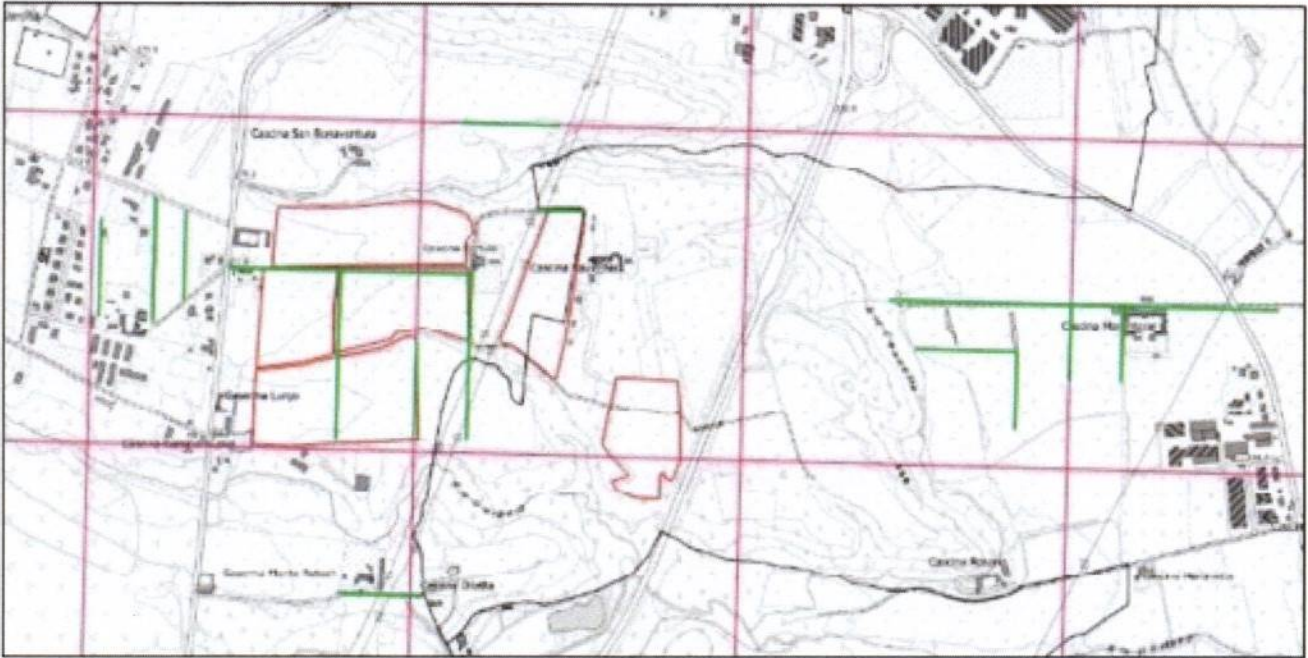


Immagine tratta dalla relazione di Verifica preventiva dell'interesse archeologico; fig. 16, gli allineamenti individuati (in verde), in viola la griglia teorica e in rosso l'ingombro dell'impianto di progetto.

CONSIDERATO che, come evidenziato nella Relazione della VPIA l'area di intervento mantiene ancora i segni della centuriazione romana, in particolare la strada che conduce alla Cascina Fertula, interessata da due corsi d'acqua (rio Gerbola a Sud, rio Cannetta a Nord) visibili dall'ortofoto. La Cascina Fertula, localizzata al termine della strada lungo la quale si svilupperà l'impianto fotovoltaico, come descritta dallo stesso Proponente, si configura come: *“...un insediamento rurale di vecchio impianto, un tempo Ospizio dei Minori Osservanti, fondato dalla famiglia Campeggio e nel fabbricato è compresa la cappella barocca della Madonna del Rosario ...”*. (cfr. pag.24).

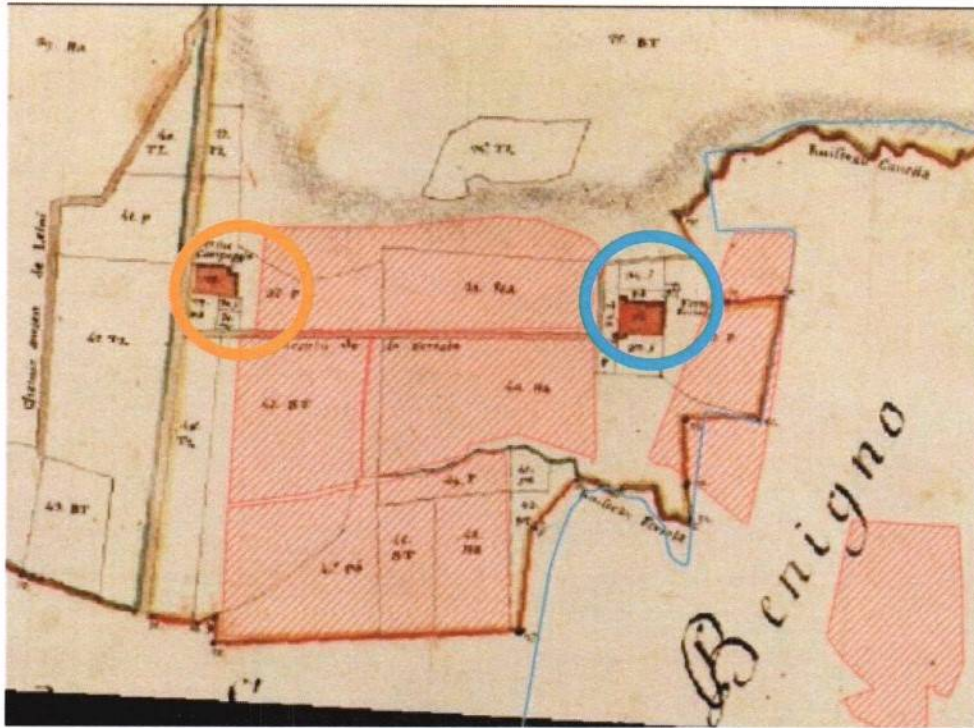


Immagine tratta dalla relazione di *Verifica preventiva dell'interesse archeologico*; fig. 11. Nel cerchio arancione, la Cascina Campeggio, nel cerchio azzurro la Cascina Fertula.



Vista della Cascina Fertula dalla Strada di accesso all'impianto

[Handwritten signature]

10/01/2023

[Handwritten mark]



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di S. Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401
e-mail PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
e-mail PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it



Immagine dell'interno della Cappella della Cascina Fertula

CONSIDERATO che, rispetto alla tutela archeologica e alla prevenzione del relativo rischio, nella nota del 21/07/2022, a seguito dell'atto conclusivo della VPIA, la Soprintendenza ha evidenziato che [...] *Il solo rinvenimento significativo risulta ubicato in corrispondenza della trincea n. 32, fra le cascine Fertula e Ravicchia, ove il sondaggio ha messo in luce una piccola fornace per mattoni, scavata a risparmio nell'argilla del substrato geologico. Lunga circa 6,4 metri, larga 2,7 metri e conservata per un'altezza massima di 50 cm, corrispondente alla porzione inferiore della camera di carico, è caratterizzata da due corridoi paralleli interni separati da una banchina centrale e delimitati da una banchina laterale che corre continua lungo le pareti della struttura, probabilmente impiegati per appoggiarvi direttamente i mattoni da cuocere, senza l'impiego di un vero e proprio piano di cottura ...*" e che la stessa area fa parte del comparto d'impianto "San Benigno1".

CONSIDERATO che, per quanto attiene la tutela del contesto di riferimento, la disposizione di una porzione dell'impianto fotovoltaico compresa e immediatamente prossima alle Cascine Fertula e Ravicchia (cfr. parte tratteggiata nell'immagine che segue) costituisce, a parere della Scrivente, un elemento di forte discontinuità della percezione visiva delle cascine, e che la stessa reversibilità dell'impianto di cui trattasi, non costituisce comunque garanzia di ripristino dello stato dei luoghi, dato lo spazio temporale previsto a medio termine (attività trentennale); a ciò si aggiunge il fatto che, lo stesso apparato vegetale utilizzato per mitigare la visibilità dell'impianto, contribuisce al contempo a celare le cascine che risulterebbero quindi relegate rispetto al contesto agricolo su cui insistono.

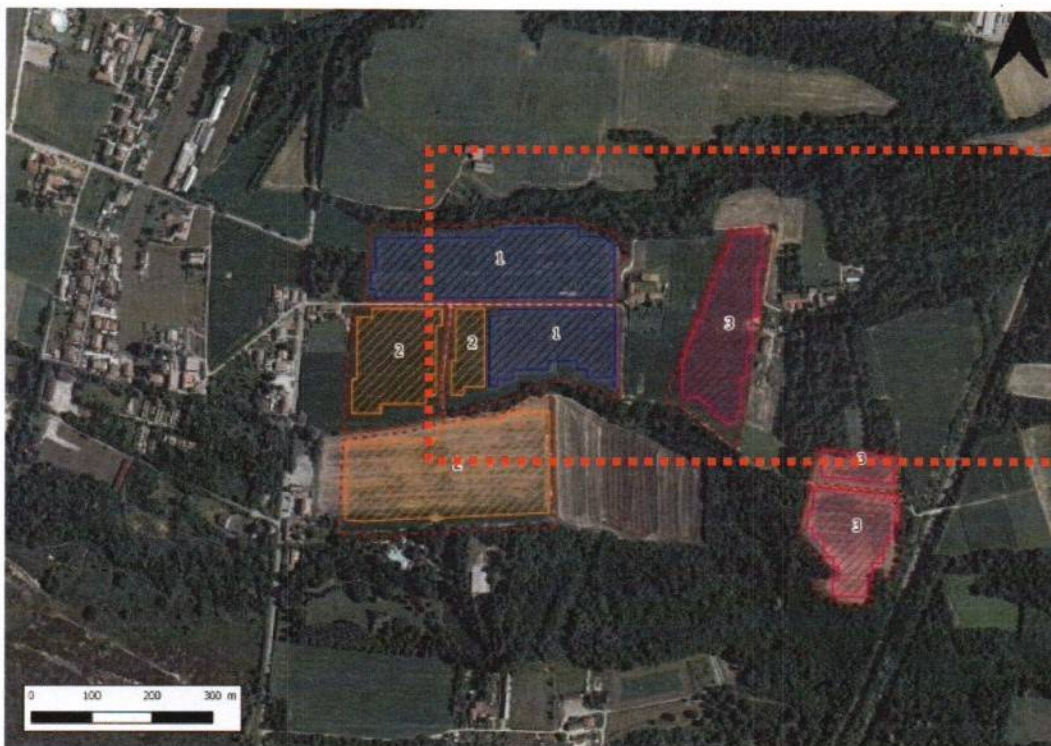


Immagine di progetto.



Immagine tratta da Google Maps.

[Handwritten signature]

10/01/2023

[Handwritten mark]



MINISTERO DELLA CULTURA
 Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
 Via di S. Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401
 e-mail PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
 e-mail PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it



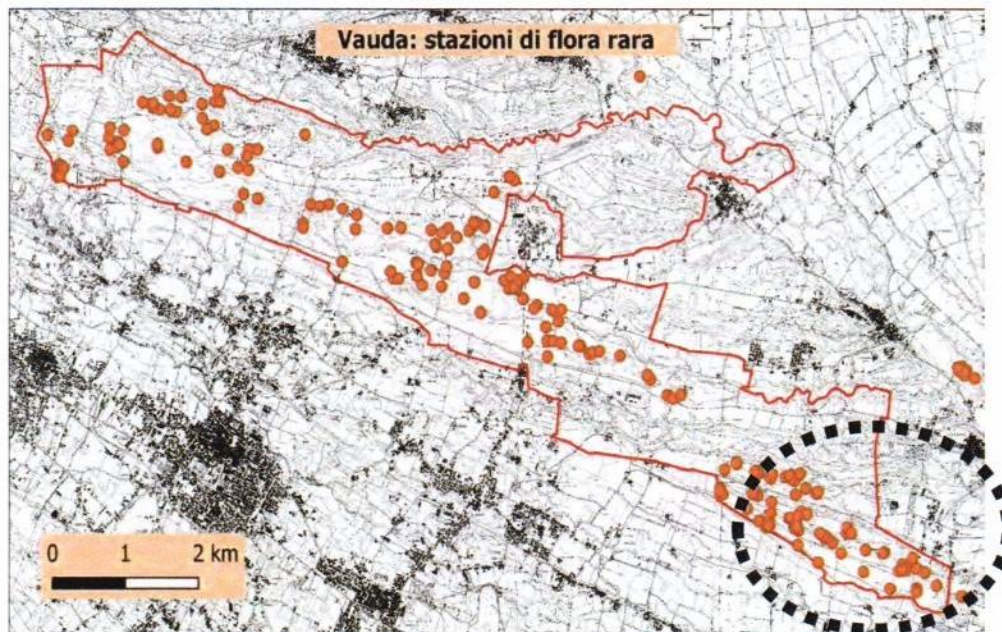
Figura 7.3: visuale in direzione W-E sulla cascina Fertula dalla SP267. Stato di fatto.



Figura 7.4: visuale in direzione W-E sulla cascina Fertula dalla SP267. Soluzione progettuale scelta con siepe mista fiare naturaliforme di altezza pari a 2,20 m e fiare misto di *Carpinus betulus* ed *acer campestre* in posizione più esterna (verso la strada provinciale).

Immagine dalla SP267 - Effetto barriera delle opere di mitigazione e chiusura prospettica (cfr. SIA pag.209)

CONSIDERATO ancora che l’impianto fotovoltaico di cui trattasi sarà installato in prossimità dell’area protetta “Riserva naturale della Vauda” tutelata ai sensi dell’art. 142, co. 1, lettera f) del D.Lgs.42/2004, la quale si caratterizza per il notevole interesse naturalistico delle zone umide e a brughiera composte da una vegetazione di tipo steppico a base di ericaceae e gramineae con l’associazione di numerose specie botaniche. L’area si delinea come un’ampia zona pianeggiante punteggiata di stagni e laghetti con numerose bassure e ristagni di rii di drenaggio. La Vauda Canavese si configura come un tipico ambiente semi-naturale di cui alcune porzioni di territorio, seppure modificate nel corso dei secoli dall’intervento antropico, ha mantenuto alcune caratteristiche ecologiche tipiche e legate alla naturalità del luogo (cfr. ZSC IT11110005 “Vauda Piano di Gestione”).



Stralcio cartografico – Stazioni di Flora rara (da Zona Speciale di Conservazione IT1110005 “Vauda” Piano di Gestione)
L’area cerchiata di nero in prossimità del progetto in valutazione

CONSIDERATO che l’area interessata dal progetto di cui trattasi, ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs. 199/2021, sebbene sia da considerarsi idonea, è comunque prossima alla Riserva naturale della Vauda, ricade in area indicata dalle norme del PPR quale “fulcro naturale” e intercetta aree boscate vincolate. Pertanto, le valutazioni



della Scrivente relative ai possibili impatti significativi e negativi sul fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio, non possono limitarsi ai soli ambiti interessati dalla perimetrazione fisica dei vincoli, bensì tengono conto del fatto che il sito di impianto, rappresenta comunque elemento di continuità e connessione tra la riserva succitata ad ovest e le aree boscate delineate dai corsi d'acqua ad est.

PRESO ATTO del fatto che gli elaborati progettuali di cui alla documentazione integrativa redatta dal Proponente, riportano una modifica della perimetrazione e della disposizione dei pannelli fotovoltaici per il comparto denominato "S.Benigno1", (ovvero per il lotto posto più ad est dell'intero l'impianto), tuttavia da una disamina della Scrivente rispetto alla perimetrazione delle aree boscate, risulterebbe ancora persistere la sovrapposizione dell'impianto con le aree vincolate di cui all'art. 142, co. 1, lett. f) del D. Lgs. 42/2004.

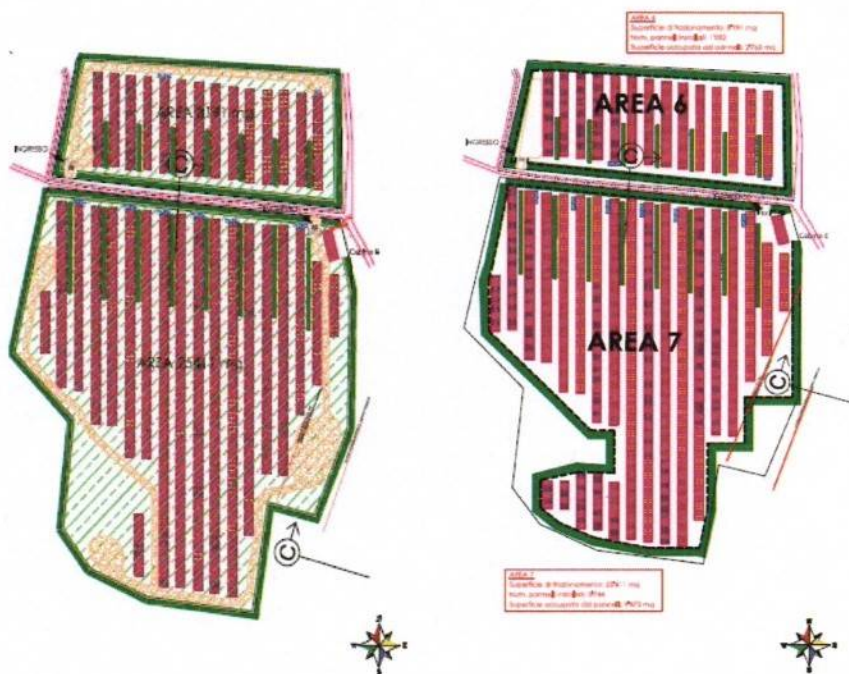


Immagine a sinistra: estratto porzione impianto S.Benigno 1 dalla tavola "Layout generale di impianto 3 di 4" - Release 12/07/2021 (01_T02c_Layout_gen_3_4). Immagine a destra: estratto porzione impianto S.Benigno1 dalla tavola "Layout generale d'impianto 3 di 4" - Release 07/07/2022 - Documentazione integrativa (01_T02c_Layout_gen)

CONSIDERATO che l'impianto di cui trattasi si configura, sulla base di quanto dichiarato dal medesimo Proponente, come fotovoltaico, e che pertanto, sebbene per una porzione di esso (S.Benigno 1) sia stata prevista la coltivazione di *Vaccinium myrtillus* nelle interfile dei pannelli fotovoltaici, non è di certo possibile concepire per esso una nuova configurazione di agrofotovoltaico il quale presuppone il riscontro e la verifica di un serie di caratteristiche e parametri per come definiti nelle Linee Guida del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica del giugno 2022, non analizzati e riportati negli elaborati di progetto.

CONSIDERATO che tra gli obiettivi specifici di qualità paesaggistica per l'ambito di Paesaggio 30 – Basso Canavese (Allegato B) e dell'Unità di Paesaggio 3014 - Lombardore e Rivarossa è prevista la salvaguardia delle aree protette, delle aree sensibili e degli habitat originari residui che definiscono le componenti del sistema paesistico territoriale dotate di maggior naturalità.

CONSIDERATO che per il suddetto Ambito, il Piano paesaggistico prevede "... l'incentivo alla creazione di nuovi boschi paraturali di arboricoltura da legno con specie idonee nelle aree con indici di boscosità inferiori alla media, con priorità per le terre a seminativi, in particolare a contatto con boschi relitti, aree protette e siti Natura 2000 per ridurne l'insularizzazione...".

CONSIDERATO che, il progetto di cui trattasi, per come concepito dal Proponente, tiene conto in linea generale del sistema delle giaciture territoriali proprie dell'area di intervento, come si evince dal raffronto delle immagini sotto riportate.



CONSIDERATO che la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, con il parere endoprocedimentale definitivo sopra riportato del 14/10/2022, ha verificato l'attuale quadro vincolistico e il regime di tutela delle aree interessate dal progetto di cui trattasi.

10/01/2023



MINISTERO DELLA CULTURA
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di S. Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401
e-mail PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
e-mail PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

CONSIDERATI i contributi istruttori dei Servizi II e III della Direzione generale ABAP.

VISTO il parere espresso dalla Regione Piemonte, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 23 - 4786 del 18/03/2022, reso in senso favorevole alla realizzazione del progetto di cui trattasi, subordinatamente al rispetto delle condizioni e raccomandazioni illustrate nell'Allegato 1, parte integrante della predetta deliberazione.

VISTO il parere espresso dall'Ente gestione delle aree protette dei Parchi Reali in cui riporta che "... considerata l'ubicazione dell'area in progetto, la quale ricade al di fuori dei confini della ZSC IT 111005 "Vauda", si ritiene che il progetto di realizzazione dell'impianto fotovoltaico non sia da assoggettare a valutazione di incidenza ex art. 43 l.r. 19/2009 ..." e che nel parere predetto si specifica che:

- "... non si rilevano azioni od operazioni tali da far presupporre un degrado o potenziali effetti indiretti significativi sugli habitat tutelati all'interno della ZSC Vauda, degli ambienti limitrofi o della loro interconnessione ...";
- "... l'interconnessione e i corridoi ecologici, nonché le aree buffer, specialmente per la piccola fauna vedranno un potenziale implemento dato dalle opere accessorie in progetto, quali principalmente la realizzazione di fasce arborate o formazioni lineari arbustive composte da specie autoctone di elevato interesse sia per l'avifauna minore sia per l'entomofauna impollinatrice ...";
- "... Nel medio termine la gestione a sfalcio dei terreni, in contrapposizione al precedente utilizzo di tipo agricolo semi-intensivo, potrà favorire un aumento relativo della diversità specifica ed ecologica, con un'ulteriore potenziale beneficio derivato dall'ombreggiatura al di sotto dei pannelli stessi quale elemento di riduzione del riscaldamento diretto del suolo ...".

VISTO il parere espresso dalla Commissione tecnica PNIEC-PNRR n. 69 del 17/10/2022, reso in senso favorevole alla realizzazione del progetto di cui trattasi, subordinato al rispetto delle condizioni ambientali riportate nel parere medesimo.

CONSIDERATI i contenuti del il DPCM 14/02/2022 recante "Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati" e il relativo Allegato 1 che ne costituisce parte integrante.

CONSIDERATO che la dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto di cui trattasi si determina solo a seguito dell'emanazione del relativo provvedimento e che, pertanto, i pareri tecnici istruttori nel frattempo emessi dalle Amministrazioni pubbliche interessate, non possono essere considerati quali sostitutivi e direttamente determinanti il medesimo provvedimento.

CONSIDERATO che l'art. 20, comma 8, del decreto legislativo n. 199 del 2021, stabilisce che "... nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti di cui al comma 1, sono considerate aree idonee, ai fini di cui al comma 1 del presente articolo: a) i siti ove sono già installati impianti della stessa fonte e in cui vengono realizzati interventi di modifica non sostanziale ai sensi dell'articolo 5, commi 3 e seguenti, del decreto legislativo 3 marzo 2011 n. 28, ... b) le aree dei siti oggetto di bonifica individuate ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; c) le cave e miniere cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale, ... c-bis) i siti e gli impianti nelle disponibilità delle società del gruppo Ferrovie dello Stato italiane e dei gestori di infrastrutture ferroviarie nonché delle società concessionarie autostradali ... c-quater) fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di sette chilometri per gli impianti eolici e di un chilometro per gli impianti fotovoltaici. Resta ferma l'applicazione dell'articolo 30 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108".

CONSIDERATO che il giudizio di compatibilità ambientale in materia di VIA è espressione di un'ampia discrezionalità amministrativa, essendo l'Amministrazione chiamata a ricercare attivamente, nella ponderazione comparativa di istanze potenzialmente confliggenti, un complessivo bilanciamento fra gli interessi perseguiti con



10/01/2023



la realizzazione dell'*opus*, da un lato, e le contrapposte esigenze di preservazione del contesto ambientale *lato sensu* inteso, dall'altro (cfr. Cons. Stato, Sez. IV, sent. n. 7917 del 2020).

Per tutto quanto sopra considerato, visto ed esaminato a riguardo delle opere previste dal progetto di cui trattasi; a conclusione dell'istruttoria condotta per la procedura in oggetto e per le valutazioni sopra narrate, tra le quali le motivazioni espresse dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino; visti i contributi istruttori dei Servizi II e III della Direzione generale ABAP; la **Soprintendenza Speciale per il Piano nazionale di ripresa e resilienza**, per quanto di competenza, esprime **parere tecnico istruttorio favorevole** alla pronuncia di compatibilità ambientale del **progetto denominato impianto fotovoltaico della potenza di 18,77 MW e delle opere di connessione alla RTN da realizzarsi nei Comuni di Lombardore (TO) e di San Benigno Canavese (TO), in località Poligono**, nel rispetto delle seguenti condizioni ambientali (dalla n. 1 alla n. 12):

Il Proponente deve provvedere ad **aggiornare e integrare il progetto proposto** al fine della sua autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 387 del 2003:

1. modificando il layout di impianto come di seguito indicato:

- a. il comparto di impianto denominato "**S. Benigno 1**", ovvero il lotto compreso tra la **Cascina Fertula e la Cascina Ravicchia**, dovrà essere lasciato libero dalla installazione dei pannelli fotovoltaici in corrispondenza dell'areale compreso tra le cascine, per una porzione equivalente a circa metà del comparto partendo da nord;
- b. per quanto attiene la **porzione di impianto individuato come "S. Benigno 1"**, ovvero il lotto posizionato più ad est, il quale risulta interferire con area vincolata ai sensi dell'articolo 142 lettera g) del D.lgs.42/2004, si richiede di **disporre i pannelli fotovoltaici al di fuori della perimetrazione delle aree boscate**, così come definita dalla Tavola P2 – Beni Paesaggistici del PPR ;
- c. predisponendo il **progetto esecutivo di dettaglio delle opere di connessione alla RTN** e delle sottostazioni utente e/o di trasformazione, con le relative opere di mitigazione, verificando di conseguenza, la necessità di acquisire l'eventuale autorizzazione di cui all'art. 146 del D. Lgs. 42/2004.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM – 2. Fase di progettazione esecutiva.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino.

2. per quanto attiene le opere a verde:

- a. perfezionando il **progetto delle opere a verde secondo un maggior livello di dettaglio**, tenendo conto, per gli interventi di mitigazione, delle indicazioni riportate nel documento ZSC IT11110005 "**Vauda Piano di Gestione**" (in particolare cfr. *Misure di conservazione sito-specifiche*, pag. 217 e seguenti) ai fini di una corretta integrazione paesaggistica dell'impianto con la riserva naturale e salvaguardia dell'area "**fulcro naturale**", disciplinata dall'articolo 30 delle NdA del PPR;
- b. rispetto al **progetto delle opere a verde di mitigazione e compensazione**, considerato quanto previsto dall'articolo 30 delle NdA del PPR, il Proponente dovrà predisporre elaborati progettuali di dettaglio volti a risolvere le criticità dovute all'effetto di appiattimento prospettico causato dalla disposizione lineare delle specie messe a dimora, diversificandone i volumi e le altezze in corrispondenza delle principali visuali verso la Cascina Fertula;
- c. la recinzione dei lotti di impianto dovrà essere installata all'interno della fascia di mitigazione;



10/01/2023



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di S. Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401
e-mail PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
e-mail PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it



- d. considerato che le opere di mitigazione a verde, resteranno a seguito della dismissione dell'impianto di cui trattasi, si dovrà prevedere un **progetto migliorativo delle fasce di vegetazione perimetrali**, in particolare di quelle in corrispondenza della lingua boscata posta tra i lotti Lombardore 1 e Lombardore 2 e di quella del lotto più ad est di S. Benigno 1, in modo da risultare maggiormente compatibili con il contesto su cui insiste l'impianto.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM – 2. Fase di progettazione esecutiva.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino.

3. Il Proponente, con almeno 30 (trenta) giorni di preavviso, deve:
comunicare la data di inizio dei lavori - comprese le attività di predisposizione delle aree di cantiere - alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, inviando contestualmente il **cronoprogramma delle attività** – comprese quelle di impianto dei cantieri-, al fine di poter predisporre gli opportuni sopralluoghi del personale del predetto competente Ufficio periferico del MiC.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM - 3. Fase precedente la cantierizzazione.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino;

4. In corso d'opera la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio **può impartire ulteriori e maggiori prescrizioni** per tutti gli interventi anche corollari al progetto previsto.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino.

5. Per quanto attiene gli **aspetti archeologici**, come evidenziato dalla Soprintendenza competente nel proprio parere conclusivo della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, **si raccomanda la massima attenzione durante gli scavi previsti e la tempestiva segnalazione all'Ufficio periferico in caso di ritrovamenti**, anche di natura incerta, ai sensi dell'art. 90 del D. Lgs. 40/2004, con contestuale sospensione dei lavori e mantenimento dello stato di fatto fino al sopralluogo del funzionario archeologo di zona.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino.

6. Il Proponente deve provvedere, **qualora si rendesse necessario a seguito di eventuali rinvenimenti di natura archeologica, alla predisposizione di varianti progettuali** che devono essere sottoposte alle relative e preventive valutazioni della competente Soprintendenza.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino.

7. Per quanto attiene le **opere a verde**, ai fini di un migliore inserimento dell'impianto nel contesto di



10/01/2023



riferimento, vengano messe a dimora specie vegetali del tipo a "pronto effetto" che garantiscano, in ogni stagione, una efficace funzione di filtro visivo tra l'area della riserva naturale e l'impianto di cui trattasi.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino.

8. Nessuna delle attività previste dovrà essere svolta al di fuori dell'area di cantiere al fine di preservare più possibile l'area di intervento e il suo intorno.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino.

9. Il Proponente deve provvedere immediatamente al ripristino dello stato dei luoghi e a che il materiale di risulta proveniente dalle lavorazioni previste, non strettamente necessario per essere reimpiegato, venga tempestivamente allontanato a deposito o discarica autorizzata.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino.

10. Per le aree di cantiere, di deposito temporaneo e di stoccaggio dei materiali, nonché per ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dell'impianto, deve essere effettuato, in continuità con il termine dei relativi lavori, il recupero e il ripristino morfologico e tipologico dei siti impegnati dai cantieri.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 5. Fase di rimozione e smantellamento del cantiere.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino.

11. Ecopiedmont 1 s.r.l. entro sei mesi dal termine della realizzazione dell'impianto, anche se realizzato per lotti successivi, deve consegnare alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio una relazione, corredata da adeguati elaborati fotografici, con la quale darà conto del recepimento di tutte le condizioni ambientali indicate.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST-OPERAM – 6. Fase precedente la messa in esercizio.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino.

12. Ecopiedmont 1 s.r.l. in fase di esercizio ha l'obbligo:

- a. per tutti gli interventi di mitigazione al loro mantenimento in perfetto stato di conservazione, al fine di non costituire essi stessi un elemento di degrado dei luoghi interessati;
- b. per gli interventi di carattere vegetazionale, all'obbligo di una verifica dell'attecchimento e vigore delle specie entro un anno dall'impianto. Gli esemplari trovati seccati alla verifica predetta dovranno essere sostituiti con altri di uguale specie con successivo nuovo obbligo di verifica



10/01/2023



- annuale, prevedendo comunque le necessarie cure colturali;
- c. **garantire la salvaguardia dei corsi d'acqua prossimi all'area di progetto e le relative fasce di vegetazione spondale**, compreso il controllo dell'uso delle risorse idriche;
 - d. eseguire un **reportage di tipo fotografico periodico, in particolare lungo il fronte dell'impianto antistante la Riserva naturale della Vauda, la Cascina Fertula e le aree contigue alle fasce boscate.**

Ambito di applicazione: Aspetti gestionali.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: *POST-OPERAM* – 7. Fase di esercizio.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino.

Il funzionario del Servizio V della DG ABAP
arch. Romina Muccio

Il dirigente del Servizio V della DG ABAP
arch. Rocco Rosario Tramutola

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
dott. Luigi LA ROCCA

